

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 1 - Liste d'attesa, accesso alle cure, appropriatezza e digitalizzazione: come garantire il diritto alla salute nel Servizio Sanitario Nazionale

Gruppo: 14

RESTITUZIONE

Il dibattito ha evidenziato una preoccupazione diffusa per quella che i partecipanti definiscono una deriva pericolosa per i diritti fondamentali, sottolineando come la salute rischi di diventare un privilegio legato al ceto sociale. È emerso con forza che il sistema attuale genera profonde disuguaglianze: chi dispone di risorse può accedere all'attività intramoenia o a servizi domiciliari privati, mentre i cittadini meno abbienti restano spesso confinati a una gestione burocratica e a lunghe attese.

Un punto centrale della discussione ha riguardato la riforma del Titolo V della costituzione, le cui criticità sono state rese evidenti dalla pandemia, producendo risposte frammentate a problemi comuni. La disomogeneità territoriale è stata descritta citando casi tragici, come i decessi legati a lunghi tempi d'attesa per esami diagnostici nel sud, e modelli del nord caratterizzati da una spinta verso l'esternalizzazione dei servizi a cooperative che talvolta mancano di competenze specifiche.

Sul fronte della digitalizzazione, il gruppo ha discusso del fascicolo sanitario elettronico (Fse), ponendo l'accento sulla protezione dei dati sensibili e sulla necessità che ogni cittadino possieda la propria chiave di accesso digitale. La telemedicina è stata vista come una risorsa per facilitare l'accesso ai farmaci e alle cure di prossimità, ma è stato ribadito con decisione che non deve essere utilizzata come un tappabuchi per sopperire alla mancanza di presidi fisici sul territorio. È stato inoltre segnalato il forte disagio della popolazione anziana, che vive con ansia e disorientamento l'obbligo di utilizzare smartphone o piattaforme digitali per le prenotazioni presso il centro unico di prenotazione (Cup).

Per quanto riguarda l'organizzazione del personale, è emerso che medici e infermieri risultano spesso sottopagati, un fattore che alimenta la fuga verso il settore privato. Il gruppo ha espresso una critica verso la privatizzazione, ritenendo che non rappresenti la strada giusta per

garantire l'efficienza, citando casi in cui le liste d'attesa rimangono lunghe nonostante gli incentivi e i bonus sanità.

In merito alla governance, è stata proposta una netta separazione tra la sfera politica e quella sanitaria. Il gruppo auspica l'introduzione di criteri rigidi per la selezione delle figure apicali nelle aziende sanitarie provinciali (Asp) e nelle aziende sanitarie locali (Asl), per evitare che le nomine siano dettate da logiche di appartenenza politica anziché di competenza medica e gestionale.

Tra le proposte emerse e ampiamente condivise dal gruppo figurano:

- aggiornare i livelli essenziali di prestazione (Lep) per garantire standard di efficienza uniformi in tutte le regioni;
- rafforzare la medicina territoriale potenziando il ruolo dei medici di medicina generale (Mmg) e dei pediatri di libera scelta (Pls) e riformando le nomine politiche dei ruoli, aumentando inoltre il numero di personale sanitario a disposizione per i pazienti;
- garantire la sicurezza dei dati sanitari, oltre all'usabilità e all'interoperabilità dei sistemi digitali, affinché la tecnologia sia un supporto e non una barriera per i soggetti fragili;
- valorizzare le associazioni dei malati e la farmacia di prossimità come filtri territoriali e punti di primo aiuto per i cittadini;
- introdurre sistemi per monitorare l'appropriatezza delle prescrizioni e prevenire conflitti di interesse nell'attività intramoenia.

Infine, è stata sollevata l'urgenza di intervenire sulla salute mentale dei giovani, segnalando l'aumento dei suicidi nella fascia tra i quattordici e i diciotto anni e chiedendo un potenziamento e una maggiore accessibilità economica dei consultori e dei centri di ascolto.

